

## CELEBRAZIONE DI UN FELICE CENTENARIO

*Il giorno 29 ottobre la carissima suor Onoranda Pellegrini, dal 2 dicembre già in cielo, ha raggiunto la meta di 100 anni di vita. La comunità di Colà, unita ad alcuni parenti, ha celebrato solennemente la lieta ricorrenza. Riportiamo l'omelia tenuta da P. Flavio Roberto Carraro durante la Santa Messa.*

Amate Sorelle,  
cari parenti di suor Onoranda: Pace e Bene!

Godo nel trovarmi insieme a voi per celebrare l'Eucaristia in occasione di una circostanza rara e particolarmente benedetta dal Signore: il compiersi dei 100 anni di vita della nostra cara sorella suor Onoranda. Un felice traguardo che anima in noi tutti, sentimenti di letizia e di riconoscenza.

A te, carissima suor Onoranda, che sei oggi la gioia e la corona dei tuoi Fondatori: i beati Giuseppe Nascimbeni e Maria Domenica Mantovani, vogliamo stringerci con affetto, profonda stima... e una punta di sana invidia, ma anche di speranza per tutti noi presenti!

I tuoi 100 anni di vita li celebri proprio nell'Anno della Vita consacrata: felice e provvidenziale coincidenza!

Charles Péguy, uno scrittore francese convertito alla fede cristiana dopo un pellegrinaggio alla cattedrale di Chartres, inizia così una sua poesia:

*«E quando si vede l'albero, quando guardate la quercia, la rude scorza della quercia centenaria, la dura scorza rugosa e i rami che sono un guazzabuglio di braccia enormi e le radici che affondano e impugnano la terra come un guazzabuglio di gambe enormi, quando vedete tanta forza e tanta rudezza, la piccola tenera gemma scompare del tutto ... eppure è da lei che al contrario tutto viene».*

Sì, arrivare alla bellezza dei 100 anni di vita, carissima suor Onoranda, è fare memoria delle radici dell'albero della vita: del paese che ti ha dato i natali, della casa che ti ha accolto, chiamata per nome da mamma e papà, della parrocchia dove hai ricevuto il Battesimo, entrando a far parte della vita della comunità cristiana e inserendovi nello stuolo dei figli di Dio... poi il sacramento della Cresima e della prima comunione: una bella scuola di vita per te, già da piccola, nella quale hai tanto imparato.

E fare memoria delle radici dell'albero della tua vita, significa anche richiamare la vocazione alla vita consacrata alla quale hai risposto diventando *Piccola Suora della Sacra Famiglia*, traducendo nel quotidiano il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio a Nazareth.

I tuoi cento anni di vita già trascorsi, possiamo leggerli segnati da un unico filo d'oro: la misericordia del Signore Gesù, mai venuta meno per te e che celebriamo oggi facendo memoria della beata Maria Vergine Regina e Madre di Misericordia.

E noi siamo qui per raccogliere la tua testimonianza di tale amore: spirituale energia che ti ha sempre sostenuto e accompagnato nei momenti lieti e tristi della tua vita.

Ripercorrendo nella memoria le tappe della tua lunga esistenza, che s'intreccia con la storia del secolo scorso, vedrai affiorare i volti di innumerevoli persone, alcune delle quali particolarmente care: sono ricordi di eventi ordinari e straordinari, di momenti lieti e di vicende segnate dalla sofferenza.

Sopra ogni cosa, tuttavia, puoi vedere stendersi la mano provvidente e misericordiosa di Dio Padre.

A Lui puoi ripetere con il Salmista: “ *Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi. E ora, nella vecchiaia e nella canizie, Dio, non abbandonarmi, finché io annunzi la tua potenza, a tutte le generazioni le tue meraviglie* ”.

Nella tua vita, carissima suor Onoranda, hai servito la Chiesa nella fedeltà a Dio, che – come ci ricorda san Paolo nella prima lettura – *ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo*.

Anche tu, in questi 100 anni hai, hai sperimentato la ricchezza della sua grazia dando prova di essere opera sua, creata in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

Unita a Cristo tuo sposo, hai sparso il buon profumo della spiritualità nazaretana del *pregare, lavorare, patire*, soprattutto a favore delle persone anziane che hai assistito e che ora in cielo ti fanno festa e corona.

Nel Vangelo abbiamo ascoltato il noto brano della visita di Maria alla cugina Elisabetta.

Anche tu, cara suor Onoranda, chissà quante volte ti sarai sentita come la Vergine Maria della quale – ci racconta l’evangelista Luca – si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda dall’anziana cugina Elisabetta.

Anche tu, come Maria, in questi anni della tua lunga vita, avrai sentito la fretta di servire, di condividere la gioia, di vivere relazioni positive e forti nel tessuto di affetti, di dialogo, negli incontri e nella reciprocità attenta.

Ebbene, il tuo instancabile servire e donarti, carissima suor Onoranda, è stato benedetto dal Padre celeste che ti ha onorato e ti sta onorando con il dono di una stupenda longevità di vita.

E anche ora continui a servire con l’aiuto più forte che puoi dare a tutti noi: la tua preghiera e l’offerta della tua sofferenza.

Suor Onoranda, oggi tu ci insegni che vivere è sempre bello, anche in età avanzata.

Ci insegni che anche quando la vita diventa fragile, negli anni della vecchiaia, non perde mai il suo valore, la sua bellezza e la sua dignità: perché, ognuno di noi, in qualunque tappa dell’esistenza, è voluto, amato da Dio, ognuno è importante e necessario.

Le parole del Magnificat pronunciate da Maria, diventano oggi sulle tue labbra, carissima suor Onoranda, l’espressione più semplice e bella per dire grazie al Signore dei tuoi 100 anni di vita: «*L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore*».

Che la Beata Maria Vergine Regina e Madre della Misericordia, umile serva del Signore, donna della Visitazione, accolga l’offerta della tua vita e della tua carità, la metta nelle mani del suo Figlio Gesù, e la restituisca all’umanità trasfigurata e intessuta di umile limpida gratuità, profumata di gioia e di letizia.

I tuoi beati fondatori, Giuseppe Nascimbeni e Maria Domenica Mantovani, continuino ad esserti luce e illuminare il cammino che il Signore, nella sua bontà, vorrà ancora donarti.

Buon compleanno carissima suor Onoranda: con tanti auguri!

+ P. Flavio Roberto Carraro

